

HANS JENNY! ecco un pittore che lavora con il cuore alla mano, e vorrei vederlo il cuore di Jenny, un cuor celeste, un cuore serafico che riconcilia i più neri pessimisti se non con il mondo degli uomini col regno degli animali certo. Osservate gli asini, gli uccelli, i cavalli, gli elefanti, i pesci, tutti gli animali che Jenny vede nei suoi angelici sogni, quanto sono miti e carezzevoli! I colori che gli dà sono dolci, vellutati, un bel rosa, un verde pistacchio, tutti colori di un paradiso terrestre perduto e ritrovato da Jenny.

Mi dicono che Jenny pensa ai suoi candidi animali trascorrendo il giorno in un freddo palazzo metafisico e carico di scienza. Che contrasto! Niente di più logico, dunque, se Hans Jenny sente il bisogno di evadere dalle braccia della severa Minerva in quelle di una Cerere surrealista. Io lo inviterei a illustrare Kipling del Libro della Jungla, non c'è che Kipling che vede gli animali più feroci con la stessa indulgenza di Jenny.

Parlandoci di Jenny, il nostro amico Beer mi ricordava Rousseau il Doganiere. Certo che Jenny appartiene alla schiera eletta dei pittori istintivi. Ma c'è l'istinto malvagio e c'è l'istinto generoso e sublime che beatifica i rospi e le salamandre. Le belve di Rousseau ci fanno paura, sono prodotti d'incubi, non le vorremmo nella nostra stanza da letto. Mentre gli animali di Jenny diventano subito nostri amici. Non saprei avvicinare Jenny ad alcun altro artista, ma a San Francesco d'Assisi, sì, al Poverello che cantò nei Fioretti le più umili bestie con fraterno accento poetico.

C'è di più ancora: la pittura di Rousseau il Doganiere non va più lontano del suo significato puramente visivo, è la pittura per la pittura, e il caso Rousseau è più formale che altro. Invece, in Jenny c'è la stoffa dell'iniziato, il suo pennello è nelle sue mani un po' quel che la verga è nelle mani di un Mosè; nelle sue tele c'è una missione, una missione di aurore d'amore che si rispecchiano negli occhi dei suoi asini, dei suoi cavalli, delle sue capre.

Oh, questo Jenny non ha finito di sorprenderci da che ci siamo accorti che nelle sue vene scorre il granellino d'oro che è proprio dei poeti!

ANTONIO ANIANTE